

## INDICE

Prefazione a cura del prof. avv. Giuseppe Amadio	5
<b>Caso 1</b> La servitù di passaggio non più necessaria	7
<b>Caso 2</b> La cessione del credito priva delle garanzie promesse	17
<b>Caso 3</b> La garanzia fideiussoria nella locazione	31
<b>Caso 4</b> La clausola vessatoria	43
<b>Caso 5</b> L'usucapione del terreno agricolo	53
<b>Caso 6</b> L'esecuzione sui beni del fondo patrimoniale	63
<b>Caso 7</b> La collazione e l'azione di riduzione	73
<b>Caso 8</b> La forma del negozio fiduciario	93
<b>Caso 9</b> La responsabilità verso terzi del locatore e del conduttore	123
<b>Caso 10</b> L'azione di simulazione esperita dal legittimario	137
<b>Caso 11</b> Il diritto del mediatore alla provvigione	153
<b>Caso 12</b> La concessione in godimento del lastrico solare condominiale	169

**Caso 13**

L'inadempimento della transazione

201

**Caso 14**

L'azione revocatoria e l'atto di destinazione

211

## **PREFAZIONE<sup>1</sup>**

### **La formazione del giurista**

*Secondo una convinzione da tempo acquisita, e verificata nell'esperienza, la formazione del giurista si compone, forse in egual misura, di abilità e di saperi.*

*Se così è, una Scuola per praticanti avvocati, che si proponga, in prospettiva, di formare, ma nell'immediato di preparare a una prova precisa, qual è l'esame di abilitazione, dovrà preliminarmente interrogarsi sulla ripartizione di competenze: su chi sia chiamato a trasmettere i saperi e chi debba invece fornire e rafforzare le abilità; e ancora, quali queste debbano essere.*

*Ma cos'è il sapere giuridico? E in particolare, qual è il sapere che può presumersi acquisito da chi è appena uscito dal mondo della scuola (intesa come percorso che culmina con la laurea) e inizia a formarsi quell'esperienza pratica che solo la professione potrà consolidare? E a chi spetta il compito di trasmettere questo sapere giuridico?*

*Ebbene, la risposta, che tuttora va data a tale interrogativo, è che la prima trasmissione del sapere non può spettare ad altri che alla formazione universitaria; e che quel sapere, che l'Università ha il compito di trasmettere, consiste principalmente nell'acquisizione di strumenti: strumenti ordinanti del pensiero giuridico, che è, in primo luogo, confronto tra realtà e norma.*

*Dunque, concetti idonei a ricondurre a razionalità il dato normativo, a leggere il reale attraverso gli occhiali del giurista, a comprendere il senso profondo della regolazione giuridica, che altro non è se non disciplina dei comportamenti sociali.*

*Quel sapere è inadeguato? È probabile. Ma chi dovrebbe supplire a tale inadeguatezza? Se si ritiene che a ciò possa provvedere la formazione post lauream, si rischia di cadere in un errore anche più grave.*

*Le Scuole specializzanti (com'è la Scuola di preparazione all'esame di avvocato, avviata a suo tempo dall'Ordine e proseguita dalla Fondazione dell'Avvocatura trevigiana) sono chiamate non a trasmettere saperi, ma a costruire quelle abilità del giurista che l'Università non può fornire: e che consistono nel (familiarizzare con) l'uso degli strumenti acquisiti.*

---

<sup>1</sup> Prefazione alla IX edizione (settembre 2016)

*Da questa convinzione ha preso le mosse il progetto della Scuola forense trevigiana, che si è posto un obiettivo tanto pragmatico, quanto essenziale: insegnare a scrivere di diritto.*

*La formula è in sé indifferenziata: e può declinarsi diversamente, a seconda del ruolo istituzionale dell'autore: la scrittura della norma non ha i fini, e non richiede i supporti, del ragionamento argomentativo del dottrinario o dell'avvocato. Ma certamente, sono l'organizzazione e la trascrizione del ragionamento giuridico, la costruzione della sua struttura logica, la ricerca del suo apparato argomentativo a rappresentare i contenuti di quella abilità che una Scuola forense può realisticamente proporsi di fornire.*

*Muovendo da queste linee guida, e in vista di questi obiettivi, nasce, quasi un decennio or sono, lo strumento didattico dei Casi e pareri di diritto civile. Strumento preziosissimo, non tanto e non solo per il contenuto di informazione e aggiornamento in ordine a orientamenti e decisioni giurisprudenziali capaci di orientare il c.d. "diritto vivente", quanto per l'acquisizione di un metodo, per costruire, affinare e mettere alla prova la capacità di scrivere di diritto.*

*Non è un caso che l'opera abbia beneficiato di una fase sperimentale: di un autentico laboratorio, organizzato in parallelo a quello che era il corso vero e proprio della Scuola: ed è emblematico che quel laboratorio (dovuto, in origine, all'iniziativa di coloro che sarebbero diventati gli autori dell'opera che qui si presenta) si sia voluto chiamare "Corso di scrittura".*

*Un laboratorio, le cui sedute sperimentali erano consistite, molto banalmente, nello scrivere. Scrivere su temi mirati, costruiti sull'esperienza giurisprudenziale attuale, filtrati e riorganizzati in una sequenza capace di rappresentare un programma, e soprattutto discussi e sottoposti a verifica individualmente.*

*Da quella fase sperimentale nacque la prima edizione di Casi e pareri.*

*Da allora, sono trascorsi gli anni, sono mutate le regole della formazione e quelle della prova scritta dell'esame di avvocato. Ma non sono mutati (come testimoniano le prefazioni che ne hanno scandito ogni nuova edizione) il metodo e gli obiettivi dell'opera.*

*Essa vede, oggi, la sua nona edizione, che esce in veste grafica rinnovata e reca la firma di uno solo degli originari ideatori, ma che ancora una volta rinnova e consolida i propositi delle precedenti.*

*E testimonia (il che, forse, è il dato più importante) di una continuità di impegno, di rigore e di passione, che rappresentano essi stessi la prima indicazione di metodo per affrontare, dapprima l'esame di abilitazione, in seguito le prove ben più ardue della Professione e della vita.*

*Treviso, 2 settembre 2016*

*Giuseppe Amadio*